

## MIELOMA MULTIPLO

### **DUE FARMACI A CONFRONTO PER UNA TERAPIA PIÙ MIRATA NEI PAZIENTI CON RICADUTA**

- *L'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano ha coordinato uno studio per approfondire il ruolo di bortezomib e lenalidomide, due importanti farmaci per il trattamento dei pazienti affetti da mieloma multiplo con ricaduta dopo la terapia iniziale. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica internazionale British Journal of Haematology.*
- *Da diversi anni entrambi i farmaci sono un pilastro nel trattamento del mieloma multiplo, ma fino ad oggi non ne era mai stata effettuata una valutazione comparativa al fine di approfondirne l'efficacia e gli effetti collaterali.*
- *Il mieloma multiplo rappresenta circa il 10% delle patologie ematologiche e insorge tipicamente in età avanzata, con un'età media alla diagnosi di circa 60 anni.*

**Milano, 27 gennaio 2020** - Bortezomib e lenalidomide sono due farmaci impiegati per la terapia del mieloma multiplo in caso di ricaduta, ma nonostante il loro ampio utilizzo, non sono mai stati oggetto di una valutazione comparativa. A colmare questa lacuna ha provveduto lo **studio di fase III MM-REL** coordinato dall'**Istituto Nazionale dei Tumori di Milano** (INT) e sostenuto da **Fondazione AIRC** per la Ricerca sul Cancro<sup>1</sup>. Per la prima volta i ricercatori hanno analizzato i due principi attivi con l'obiettivo di ottenere informazioni sulle differenze di efficacia tra queste due importanti terapie antitumorali innovative. Bortezomib è un inibitore della crescita tumorale, mentre lenalidomide fa parte dei cosiddetti immunomodulatori. Entrambi vengono impiegati, in combinazione con altre terapie, nel trattamento del mieloma multiplo, che rappresenta circa il 10% delle patologie ematologiche e insorge tipicamente in età avanzata, con un'età media alla diagnosi di circa 60anni.

*"È molto importante"* – ha dichiarato **Paolo Corradini, Direttore dell'onco-ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano** – *"che l'unico studio di fase III al mondo che paragona queste due molecole sia uno studio accademico svolto da una rete di patologia regionale."*

Lo studio ha coinvolto **155 pazienti** con un'età media di 63 anni. Di questi, il **53,5%** erano **donne**. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica internazionale *British Journal of Haematology* e mostrano che non ci sono differenze significative in termini di efficacia alle condizioni con cui sono stati utilizzati bortezomib e lenalidomide. Questa sostanziale analogia di effetto terapeutico viene osservata in modo trasversale nei diversi sottogruppi in cui sono stati suddivisi i pazienti. Appaiono invece differenti gli effetti collaterali, che possono rappresentare il criterio di scelta tra i due farmaci nel tentativo di individuare la migliore terapia per i singoli pazienti.

---

<sup>1</sup> Montefusco V, Corso A, Galli M, et al. Bortezomib, cyclophosphamide, dexamethasone versus lenalidomide, cyclophosphamide, dexamethasone in multiple myeloma patients at first relapse. Br J Haematol. 2020 Jan 2. doi: 10.1111/bjh.16287. [Epub ahead of print] PubMed PMID: 31898319.

*“La sovrapposizione di efficacia tra i due farmaci rappresenta un elemento utile per la scelta della migliore terapia da offrire al paziente, dal momento che alcuni criteri quali il profilo di tossicità e la corretta sequenza dei farmaci hanno un ruolo decisivo nella scelta della terapia” - sottolinea **Vittorio Montefusco**, primo autore dello studio e **Oncoematologo della S.C. di Ematologia INT**. “Non dobbiamo comunque dimenticare che bortezomib e lenalidomide vengono utilizzati in combinazione con altri farmaci che ne potenziano ancora di più l’efficacia. Infine va sempre ricordato che la scelta della strategia terapeutica non può prescindere dal tipo di terapia che il paziente ha ricevuto nelle fasi precedenti di trattamento, in accordo con la logica di modificare ciclicamente i tipi di farmaci utilizzati”.*

Per approfondimenti è possibile consultare: [www.istitutotumori.mi.it](http://www.istitutotumori.mi.it)

### **PAOLO CORRADINI**



Dal 2001 è Direttore della Struttura Complessa di Ematologia - Trapianto Midollo Osseo dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, ed è Presidente della Società Italiana di Ematologia dal gennaio 2018.

Svolge attività di ricerca clinica e molecolare nel campo delle neoplasie ematologiche, in particolare mieloma multiplo e linfomi non-Hodgkin. Ha sviluppato metodi di laboratorio innovativi per il monitoraggio molecolare della malattia minima residua nel mieloma, nei linfomi e nella leucemia linfatica cronica. Coordina e partecipa a importanti studi italiani e internazionali per il trattamento innovativo dei linfomi, del mieloma, delle leucemie e delle malattie mieloproliferative, inclusi

gli studi di fase I e le terapie cellulari.

Ulteriore campo di interesse è rappresentato dal trapianto di cellule staminali emopoietiche. Dagli anni ’90 lavora a protocolli di trapianto autologo e allogenico; è stato uno dei primi in Europa a introdurre protocolli di condizionamento a ridotta intensità per il trapianto allogenico nei pazienti con linfomi con recidiva.

Svolge attività didattica come Professore Ordinario di Ematologia presso l’Università degli Studi di Milano, è stato Direttore del Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia, Direttore della Scuola di Specializzazione in Ematologia, coordinatore del Dottorato di Ricerca in Ematologia Sperimentale, e membro dell’Osservatorio della Ricerca dell’Ateneo.

Autore o coautore di più di 200 pubblicazioni su riviste internazionali. È Associate-Editor di HemaSphere, la rivista scientifica ufficiale dell’European Hematology Association. È membro delle maggiori società internazionali di ematologia e trapianto.

### **VITTORIO MONTEFUSCO**



Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1995 e specializzato in Ematologia nel 2000 con una tesi sulla Leucemia Mieloide Cronica. Dal 2001 lavora presso l’INT, dove svolge attività clinica sia nel reparto di degenza, che in ambulatorio e Day Hospital. Le specifiche aree di interesse sono legate al trattamento del mieloma multiplo, sia con terapie standard che impiegando protocolli sperimentali. Il dottor Montefusco è attivamente coinvolto in numerosi studi clinici su questa malattia ed è coautore di diversi lavori scientifici in questo campo. È il referente del sistema di qualità della S.C. di Ematologia e, in particolare, dell’accreditamento delle attività di trapianto di midollo osseo.

**PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA**

**Noesis s.r.l.** Tel. 02 8310511 - Cell. 348 1511488 - Mail: [int@noesis.net](mailto:int@noesis.net)  
Antonella Romano, [antonella.romano@noesis.net](mailto:antonella.romano@noesis.net)  
Samanta Iannoni, [samanta.iannoni@noesis.net](mailto:samanta.iannoni@noesis.net)